

Endless Residency

Un osservatorio per la mobilità artistica

di **Giulio Verago** e **Silvia Conta**
(team curatoriale di *Endless Residency*)

Endless Residency è una **ricerca sulla mobilità artistica in forma di osservatorio**. Nasce nel 2019 dall'esperienza maturata da **Giulio Verago**, curatore del programma di residenza di Viagarini e dal dialogo avviato con la critica indipendente **Silvia Conta**, nell'ambito della sua residenza curatoriale presso **Viagarini**. Nel 2021 Giulio Verago è assegnatario del *grant* di ricerca curatoriale Italian Council X edizione e la curatrice Caterina Angelucci entra a far parte del gruppo di ricerca nell'ambito della sua tesi per l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

L'osservatorio indaga le residenze artistiche a partire dalle dinamiche della scena italiana in relazione alle buone pratiche internazionali, per stimolare il dibattito sulla mobilità degli artisti visivi e promuovere la conoscenza dei formati più attuali.

Endless Residency è una piattaforma di ricerca e formazione con approfondimenti per dare voce ai protagonisti della mobilità: *artist**, *curator**, *ricercator** e *art workers* per una riflessione partecipata anche alla luce del cambiamento in atto.

Endless Residency prende forme diverse: **ha attivato un canale Instagram che racconta protagonisti, luoghi e contesti, ricerche e mappature**; ha dato vita a un **Public Program avviato online** che ha permesso di raccogliere focus tematici e interventi di ricercatori; ha lanciato un **questionario nato per raccogliere informazioni su esperienze concrete di residenza** e un **questionario per istituzioni culturali**, frutto del dialogo con ICOM Italia.

A partire da marzo 2022 attraverso una serie di **tavoli online** sono stati indagati **contesti e aspetti peculiari della mobilità artistica in Italia**, attraverso una selezione attenta di casi studio più recenti ed emblematici si sono invitati i protagonisti a raccontare la loro esperienza in una logica di confronto orizzontale che ha previsto l'invito anche a migliori pratiche internazionali.

I tavoli hanno affrontato: aspetti chiave per lo sviluppo futuro della mobilità artistica da e per l'Italia alla luce delle sfide epocali nel contesto post pandemico; appunti per una cartografia degli "altrove" che accolgono la ricerca degli artisti favorendo processi virtuosi di fertilizzazione incrociata tra ambiti differenti.



Stefano Conti, *Your language is obscure to me*, Hangar (@hangar_cia), Lisbona. Progetto supportato dall'Italian Council 2022



Stefano Conti, *Your language is obscure to me*, Hangar (@hangar_cia), Lisbona. Progetto supportato dall'Italian Council 2022

Nell'organizzazione degli appuntamenti si è dato spazio alla diversità dei contesti che caratterizzano il panorama del Paese da un punto di vista culturale, geografico e antropologico, intercettando gli "altrove" che ospitano la ricerca artistica, creando reti di alleanza tra ambiti di ricerca diversi, improntati sul **concetto di residenza come ambiente di apprendimento**.

L'organizzazione di ogni tavolo è stata co-curata con professionisti, ricercatori e artisti italiani che hanno un ruolo nelle pratiche oggetto dei vari approfondimenti. Una delle occasioni di disseminazione internazionale del progetto è coincisa con l'invito di **Giulio Verago** come **relatore al Simposio sulle residenze d'artista** organizzato dalla **Biennale di Changwon in Corea del Sud**. Oltre a questo viaggio, la ricerca ha reso possibili *field trip* in Paesi tra loro molto diversi, alla ricerca di interlocutori e ponti di dialogo e scambio di competenze: dall'Egitto ai Paesi Bassi, dalla Georgia agli Emirati Arabi, dal Marocco all'Irlanda.

L'account Instagram **@endless_residency**, avviato già a marzo 2021 per il lancio dell'edizione zero, è un **veicolo di comunicazione delle attività e parte integrante del progetto**, concepito come piattaforma di diffusione di

contenuti selezionati e organizzati attorno alle parole chiave: dalle esperienze di reti e sinergie a livello locale, nazionale ma anche internazionale, ai luoghi e contesti di riferimento per la mobilità; i protagonisti dei processi: artisti, curatori e operatori culturali; infine indagini, ricerche, mappe e pubblicazioni dalle più recenti alle più storiche, italiane e internazionali.

Per affermare il **progetto di ricerca come uno strumento funzionale al racconto di una pratica in divenire qual è la residenza**, si è deciso di offrire agli artisti la possibilità di raccontare **l'esperienza di viaggio attraverso post Instagram** nel formato del **Dispaccio**, con **immagini che raccontano sia la ricerca che l'interazione con il contesto**, lasciando ampio margine agli artisti nella selezione di materiali che non trovano spazio nella restituzione finale in forma di Open Studio, ma che sono utili per descrivere le qualità dell'esperienza del viaggio. La logica dei dispacci intende continuare a valorizzare e raccontare la ricerca, a partire da quella degli artisti sostenuti dal Ministero attraverso Italian Council.

Il lavoro di ricerca di **Endless Residency** sta confluendo in un vero e proprio **Fondo di documentazione (fisico e digitale)** che raccoglie ricerche, tesi e pubblicazioni sulla mobilità artistica, **un fondo per molti aspetti unico in Italia** e destinato a crescere nel tempo, anche grazie alla collaborazione con ricercatori e reti italiane e internazionali.

Endless Residency intende **continuare a interrogarsi sull'influenza che le residenze (e i loro modelli) esercitano sulla ricerca artistica**, estendendo di conseguenza il dialogo alle esperienze e alle situazioni che ne caratterizzano attualmente il panorama. Infatti, grazie al coinvolgimento e all'invito dei principali attori impegnati nella mobilità artistica, il progetto offre **un'istantanea dei modelli e una cartografia delle funzioni espresse**.

Endless Residency è membro di **Res Artis - Worldwide Network of Arts Residencies**, network globale per la mobilità e piattaforma online per la diffusione delle iniziative del progetto, collabora con il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali dell'Università di Studi di Bergamo e vanta il Patrocinio di ICOM Italia.

Presto una pubblicazione racconterà il progetto condividendone i primi risultati.

www.viafarini.org/429/endless-residency/
creativitacontemporanea.cultura.gov.it/italiancouncil/resartis.org

Viafarini

Tra ricerca artistica e impegno sociale

Intervista a **Giulio Verago** di **Francesca Di Giorgio**

Non ha certo bisogno di presentazioni. **Viafarini** è di fatto un **esempio storico di non profit italiana** concepito come un organismo vivente: mobile, sempre in evoluzione – vedi la nascita del nuovo spazio **Viafarini.work** – e con “organi” al suo interno indipendenti e, allo stesso tempo, interconnessi tra loro. Tra questi, certamente, il programma di residenze – **VIR Viafarini-in-residence** – e l'**Archivio** hanno fatto scuola a Milano.

L'Archivio, nato con la fondazione di Viafarini nel 1991 e il cui interesse storico è stato riconosciuto dal Ministero MIBACT, raccoglie oltre 5.000 portfolio cartacei e oltre mille portfolio digitali, raccolti in un database digitale, messo a disposizione alla Fabbrica del Vapore per ricerche e nel 2021, per i trent'anni del progetto, a gennaio 2021, reso fruibile nel nuovo sito, viafarini.org, progettato con l'artista Umberto Cavenago e il suo team di Officinebit.



VIR Viafarini-in-residence, 2021, exhibition view. Ph. Emanuele Sosio Galante



ch. Archivio, che è di fatto strumento base per tutte le attività (mostre, didattica, formazione...) e partner imprescindibile per il programma di residenze VIR Viafarini-in-residence con studi atelier in condivisione in via Farini 35 e in Fabbrica del Vapore.

Far conoscere i giovani artisti italiani nel sistema dell'arte contemporanea italiano e internazionale, facendo sistema tra artisti, curatori, critici e musei, promuovere la mobilità, sostenere le differenti ricerche anche sul fronte dei finanziamenti, è tra gli obiettivi primari di Viafarini e che **Giulio Verago**, curatore del programma di residenze, conosce dall'interno da molti anni...

COME SI PRESENTA OGGI VIAFARINI?

Negli ultimi tre anni **Viafarini** ha reinterpretato la sua missione **in ascolto dei bisogni degli artisti e della città**, continuando a leggere i loro cambiamenti. La missione rimane quella di **promozione della ricerca artistica, avviata nel 1991** inaugurando **uno tra i primi spazi non profit italiani**, traducendo nel contesto italiano le buone pratiche tedesche e americane delle kunstverein e degli artists space.

Fedeli al concetto di **Archivio** nel 2020, per festeggiare il trentennale dell'associazione, abbiamo collaborato con

l'artista Umberto Cavenago per ripensare completamente il sito dell'organizzazione trasformandolo in un vero e proprio portale che racconta **trent'anni di non profit mettendo in rete molti documenti, memorie e memorabilia**.

I materiali sono migliaia tra testi, immagini, video e pdf, messi a disposizione per raccontare il lavoro quotidiano di una non profit, i suoi successi e le contraddizioni del fare cultura in Italia, un patrimonio che si affianca al libro *No soul for Sale*, pubblicato con Mousse nel 2010, per il ventennale. Un progetto, testimone in una logica di condivisione e alleanza intergenerazionale, di cui oggi più che mai c'è bisogno.

IN "PAROLE CHIAVE"?

Tra le parole chiave che rappresentano l'evoluzione più recente della esperienza di Viafarini ci sono:

_Educazione attraverso l'arte, un impegno maturato a partire dal festival **Education Lab** del 2010 che coinvolse i maggiori dipartimenti educazione dei Musei italiani del contemporaneo.

_socially engaged art, a partire dal workshop per artisti e operatori Engage che, nel 2017, raccolse a Milano esperienze italiane e internazionali di artisti che lavorano con comunità a rischio emarginazione.



UNA EVOLUZIONE CHE VI HA PORTATI, DAL CENTRO ALLA PERIFERIA, VERSO L'APERTURA DI UN NUOVO SPAZIO CHE OSPITA STUDI D'ARTISTA, SET PER PRODUZIONI CINEMATOGRAFICHE, AREE POLIFUNZIONALI CO-LIVING E CO-WORKING, LUOGO DI INTEGRAZIONE CON LE SCUOLE E CON GLI ABITANTI DEL QUARTIERE, CON I BAMBINI, SOPRATTUTTO...

Forti di queste importanti esperienze e del dialogo coltivato negli anni con Comune di Milano – sia Assessorato Cultura che Politiche sociali – **nel 2021 Viafarini ha acquisito uno spazio in disuso nel quartiere Corvetto** (di 1.200 metri quadrati in via Marco D'Agrate 33, zona Corvetto-South of Prada, ndr), una terza sede che si affianca agli studi in residenza in via Farini 35 e all'Archivio alla Fabbrica del Vapore.

La nuova sede si chiama **Viafarini.work**, uno spazio post industriale che si candida a diventare **punto di comunità per connettere ricerca artistica e impegno sociale**.

Lo spazio nasce in dialogo da un lato con la rete di associazioni attive in Corvetto da anni nel contrasto alla esclusione sociale e alle nuove povertà, e dall'altro con gli artisti emergenti bisognosi di uno spazio per lavorare e crescere professionalmente. Grazie alla Collaborazione con Fondazione Cariplo e con Comune di Milano sono

promossi progetti di rigenerazione urbana e rammendo sociale, come il Campus Itinerari Corvetto rivolto agli studenti delle scuole di Corvetto e alle loro famiglie. Lo spazio ospita anche la nuova produzione cinematografica del regista Virgilio Villoresi "Orfeo", ispirata all'omonima opera di Dino Buzzati e che ha ottenuto i fondi del Ministero della Cultura.

Oggi, quindi, Viafarini continua a promuovere la cultura emergente e la ricerca artistica con un nuovo patto nei confronti della città che l'ha vista nascere: sia attraverso l'Archivio Portfolio alla Fabbrica del Vapore, riconosciuto di interesse storico; sia attraverso il programma di studi condivisi VIR Viafarini-in-residence, che dal 2008 connette la ricerca artistica con la città e con i giacimenti culturali cittadini in una logica interdisciplinare e intergenerazionale.

www.viafarini.org
www.viafarini.work